

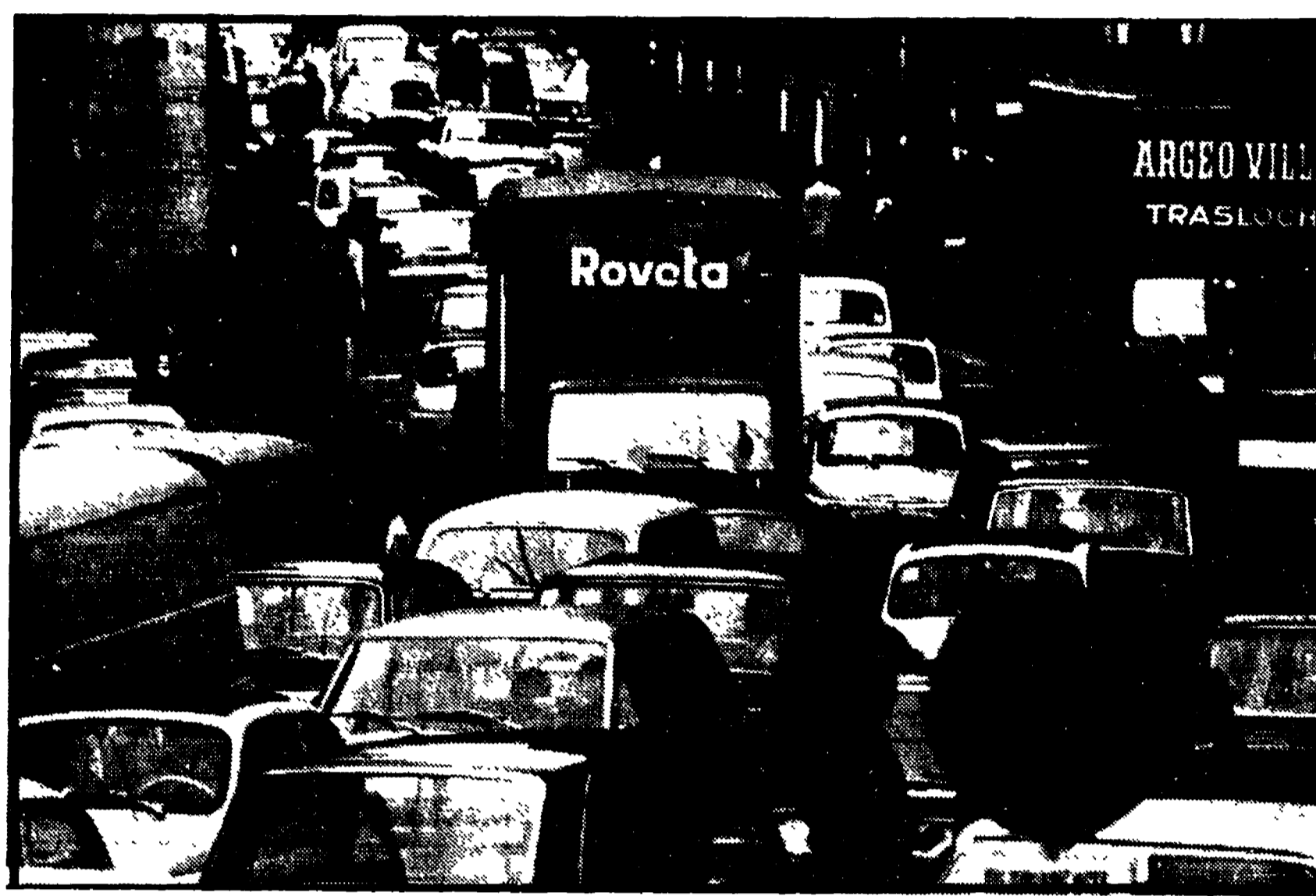
Le porte chiuse del Corso hanno ieri «spaventato» la massa degli automobilisti

POCHE AUTO HANNO COLLAUDATO I NUOVI PERCORSI NEL CENTRO

Il traffico così è risultato più scorrevole — Un piccolo passo avanti ma i provvedimenti necessari sono ben altri: chiusura totale del centro storico alle auto private, priorità ai mezzi pubblici, metropolitane di superficie, gratuità dei trasporti sino alle 8 — L'«isola pedonale» a via Frattina — Il caos nelle stradine laterali e in via di Ripetta

In centro un po' meglio, ieri. E' scattata l'ennesima disciplina, il traffico, nelle strade principali del centro storico. E' stato un po' più liscio e il merito è un po' di tutti: anzitutto dei romani che, spaventati dalla novità, molti ancora intenzionati a studiare la pianta del «nuovo» corso, hanno preferito lasciare l'auto in garage, rinviando opportunamente ogni impegno. Bravi sono stati anche i vigili che ne era uno, praticamente, in ogni strada con delle punte di sei, sette nelle «zone» principali (piazza del Popolo, piazza Venezia, piazza del Gesù, ecc.) e più possibile imboccare direttamente il Corso) e si sono impegnati al massimo. «Va meglio — hanno commentato — ma noi siamo sempre per provvedimenti più radicali. Poi bisogna attendere la riprova...».

no cedere a nessuna pressione: via Frattina è un'isola di pace, un'oasi bellissima nel caos generico. La gente passaggia tranquilla, senza paura di essere travolta, senza dover schivare le auto parcheggiate sin sui piccoli marciapiedi.



Liberato il Corso e altre strade principali il traffico si è riversato nelle strade laterali, come in via delle Convertite

Grave attacco ai livelli d'occupazione: sessanta operai colpiti dal provvedimento

OCCUPATA LA POZZO CONTRO I LICENZIAMENTI Martedì gli edili in sciopero

L'industriale tessile minaccia di licenziare altri 80 operai e 10 impiegati — Le responsabilità dei ministeri del Lavoro e dell'Industria — Incontro stamane per la Crespi — Prosegue la serrata allo stabilimento Romanazzi — Senza paga i dipendenti del Patronato — Corteo stamane del personale insegnante dell'Università

Acquisita sempre più drammatica, l'occupazione, l'attacco padronale al salario, alle condizioni di lavoro, ai livelli di occupazione. Dopo i gravi provvedimenti di licenziamento del mese scorso, che hanno ridotto l'orario di lavoro a 1300 ore, dopo la serrata alla Romanazzi, si moltiplicano gli episodi di intimidazione e di repressione in numerose aziende, mentre gli edili stanno preparando una nuova fase di scioperi per l'attuazione delle riforme e contro le manovre ricattatorie dei costruttori.

L'industriale tessile inoltre, sempre ieri mattina, presso l'ufficio regionale del lavoro ha dichiarato di essere deciso a licenziare tutti i dipendenti — 60 operai e 10 impiegati — alla fine del mese, se non saranno arrivati i finanziamenti promessi dai Ministeri del Lavoro e dell'Industria. E' chiara, a questo punto, l'intenzione di scaricare sulle spalle dei lavoratori le sue responsabilità e quelle dei Ministeri.

Stamane, come hanno fatto più volte in questi mesi, i lavoratori della Pozzo si receranno al Ministero del lavoro per sollecitare i finanziamenti promessi fin dal novembre scorso e mai accolti.

EDILI — Piena mobilitazione dei 65 mila edili della città contro la grave situazione dell'occupazione per l'attuazione delle riforme. Martedì prossimo la categoria scenderà in sciopero per mezza giornata e darà vita — con appuntamento alle 14 in piazza — ad una manifestazione di lavoratori. In questi cantieri sono in corso dure lotte articolate.

A Roma, come in molte altre città italiane, è in atto, soprattutto da parte delle grandi società, una manovra ricattatoria che — facendo leva sulla minaccia e molti casi — sull'attuazione delle licenziamenti — tenta di imporre ai pubblici poteri provvedimenti temporanei che facilitino i loro progetti speculativi a danno di un piano organico della riforma urbanistica. In prima fila, nella nostra città sono le società Sogeco e Costeco che hanno licenziato centinaia di lavoratori. In questi cantieri sono in corso dure lotte articolate.



Le ragazze della Pozzo nella fabbrica occupata.

La celebrazione il 24 all'EUR
Si prepara una grande partecipazione per il 50° del PCI

Tutte le sezioni sono già impegnate per assicurare il più ampio successo alla celebrazione del 50° del Partito, che si terrà nel pomeriggio del 24 gennaio al Palasport.

Fullman sono già stati prenotati dalle sezioni di Montespaccato, Monte Mario, Ponte Milvio, Borgo-Prati, mentre — sempre dalla zona Roma-Muro — giunge notizia di un'auto di riserva di macchine che le sezioni stanno approntando.

In questi giorni si tengono assemblee aziendali nel servizio di manutenzione e nei cantieri i risultati già raggiunti nella campagna di fessuramento e proscioglimento dei cantieri sono stati rafforzamenti del Partito. Ieri altre tessere sono state ritirate dalle sezioni Macao-Statali (80), Primavalle (50), Fincocchie (45), Ladispoli (37), Labaro e Borgata Andre' (20), Montorio (15), Manziana (10).

Eni-Agip — Dopo la lotta sindacale sostenuta dai dipendenti della mensa ENI-AGIP per il premio di produzione, la direzione aziendale ha proceduto a continue provocazioni nei confronti del personale. Contro tale atteggiamento padronale, i lavoratori hanno risposto scioperando nella giornata di lunedì 11. Ieri 10 lavoratori sono state licenziate.

CRESPI — Si è riunito ieri sera nello stabilimento occupato di piazzale della Radio il comitato politico della zona Portuense che raccoglie numerosi compagni e forze democratiche interessati alla lotta dei 25 operai in difesa del posto di lavoro. Sono state discusse le prossime iniziative di lotta. Per stamane è fissato un incontro all'ufficio regionale, mentre domani, insieme a delegazioni di altre fabbriche, gli occupanti della Crespi si receranno al Consiglio comunale.

ROMANAZZI — Anche ieri lo stabilimento di via Tiburtina è rimasto chiuso per la grave provocazione padronale, che ha

risposto con la serrata alla lotta che i 300 lavoratori stavano conducendo contro alcuni trasferimenti rappresentati. Stamane la riunione all'ufficio provinciale del lavoro non si è svolta perché il dirigente non si è presentato: ma è stato assicurato da parte della direzione che oggi riaprono i cancelli.

PATRONATO — I dipendenti del patronato scolastico sono rimasti senza la paga di dicembre, che, come del resto già altre volte, non è stata loro versata. I sindacati provinciali di categoria, CGIL-scuola, Uil scuola e Federturisti CGIL, al termine di una riunione, hanno emesso un comunicato di protesta in cui denunciano l'operare dell'inaccettabile trattamento del personale, che nonostante il contratto di lavoro, non viene regolarmente retribuito (stipendi pagati con mesi di ritardo).

UNIVERSITA' — E' iniziato ieri mattina lo sciopero del personale non insegnante di tutte le categorie universitarie delle cliniche e delle facoltà. I lavoratori oggi daranno vita ad un corteo di protesta che partirà alle 9.30 dall'università per dirigersi verso il ministero della Pubblica Istruzione. Lo sciopero si protrarrà fino a sabato prossimo.

Una donna ieri mattina davanti alla Corte dei Conti

SI DÀ FUOCO PER PROTESTA Da 16 anni attende la pensione

La pratica bloccata come migliaia di altre — Lavorava come domestica quando la salute glielo permetteva — 500 lire per sera alle suore per un letto

CGIL - ISTAT: corsi per gli esami

Drammatico epilogo di un'attesa che dura da 16 anni per una pensione: la protagonista è una donna di 50 anni, Maria Rosa Cesareo, nata a Buenos Aires, che ha tentato di uccidersi, costringendosi gli abiti con una bottiglia di alcool e dandosi poi fuoco.

La pensione di guerra del fratello Giuseppe — fine ad allora percepita dal padre. Da anni la Cesareo era ammalata e inabile al lavoro e credeva che la richiesta sarebbe stata immediatamente esaminata, ma la direzione generale Pensioni di guerra non riconobbe l'invalidità. La donna fece ricorso alla Corte dei Conti e si spostò a Roma per seguire più da vicino le pratiche iniziando così una vita di stenti. Lavorava saltuariamente come domestica; poteva lavorare solo per qualche ora al giorno a causa della salute. Dormiva quando aveva un po' di denaro presso la pensione delle suore «Pie Operarie» in via Torre Argentina 76, pagando per un letto 500 lire per notte.

La Cesareo, sottoposta ad una nuova visita medica, risultò inabile, il suo caso, quindi, sembrava risolto; ma un anonimo burocrate della Direzione generale delle pensioni di guerra scoprì che la donna era so-

Lotteria

La relazione sarà tenuta dal compagno Giancarlo Pajetta, il quale ha diretto la delegazione del Partito che ha visitato recentemente il Vietnam.

Ringraziamento della zona Sud

Ustonata nella casetta pericolante

Una donna di 25 anni, madre di tre figli, si è seriamente ustonata ieri a causa di una improvvisa fiammata della stufetta elettrica che stava accendendo.

Regalo agli agrari il latte più caro di 10 lire al litro

La decisione presa dal Comitato provinciale prezzi malgrado l'opposizione dei sindacati e del Comune — Protesta della Camera del lavoro — Centrale del Latte: i produttori privati saranno avvantaggiati

La grave e improvvisa decisione del comitato provinciale prezzi di aumentare, dal prossimo mese, il prezzo del latte di 10 lire al litro ha suscitato fin da ieri la reazione di critiche della Camera del Lavoro e della Centrale del latte.

quindi, sottolinea che il provvedimento preso dal comitato provinciale prezzi si concretizzerà in un incremento di spese che scaturisce, in primo luogo, dal prodotto aumentato in se stesso; in secondo luogo, dalla tendenza dei rivenditori (dato lo scarso utile ad essi riscosso, cioè lo 0,5 per cento su un litro a vendita) di aumentare altri litri di maggior prezzo sui quali fruiscono più elevati compensi; infine dall'impossibilità per la Centrale (in conseguenza della contrazione dei salari dei lavoratori, già così intaccati dal rialzo dei prezzi, dall'aumento generale del carovita).

gioco incidenza dei costi) di proseguire in quella azione volta ad una graduale riduzione del disavanzo, che, in definitiva, si risolverà a danno dei cittadini.

STEFER

L'operazione dei capannoni

La Giunta non risponde

L'Amministrazione ha preso altro tempo - Il dc Nistri fa annullare una delibera che lo interessa

La giunta capitolina ha rinviato a venerdì la risposta sulla richiesta di capannoni della Stefer. All'inizio della seduta tenuta ieri sera dal consiglio comunale, il sindaco Dardida ha detto che l'amministrazione non era in grado di dare una risposta sul trasferimento delle rimesse della Stefer dall'Alberone a Tor Fiscale perché alle interrogazioni presentate nel febbraio del '70 dai consiglieri comunisti era già aggiunta all'ultimo momento una interpellanza del PSUP. Nel documento presentato ieri sera dal compagno Maffioletti del PSUP venivano sintetizzati in cinque punti i principali interrogativi che sono emersi sull'operazione di capannoni.

La giunta capitolina ha rinviato a venerdì la risposta sulla richiesta di capannoni della Stefer. All'inizio della seduta tenuta ieri sera dal consiglio comunale, il sindaco Dardida ha detto che l'amministrazione non era in grado di dare una risposta sul trasferimento delle rimesse della Stefer dall'Alberone a Tor Fiscale perché alle interrogazioni presentate nel febbraio del '70 dai consiglieri comunisti era già aggiunta all'ultimo momento una interpellanza del PSUP. Nel documento presentato ieri sera dal compagno Maffioletti del PSUP venivano sintetizzati in cinque punti i principali interrogativi che sono emersi sull'operazione di capannoni.

Inoltre, i costi dell'operazione sono andati molto al di sopra del ricavo dell'area dell'Alberone. Il trasferimento in messina dell'Alberone si è così risolto in un grave danno per la Stefer: un'operazione sbagliata che dà spazio a quanti cercano di far scomparire l'azienda pubblica.

Anche l'azienda comunale Centrale del latte, attraverso un suo comunicato, ha criticato la decisione di aumentare il latte. Nel comunicato si precisa che il Comune abbia ritenuto inopportuna questa iniziativa, che colpisce specialmente le classi meno abbienti che fanno largo uso di latte. Il comunicato.

Domani giovedì alle ore 18 presso la Federazione si terrà l'assemblea di zona della Federazione Giovanile sulla situazione internazionale e i compiti dei comunisti.

Alle ore 18 in Federazione

DOMANI L'ATTIVO CON G. C. PAJETTA

Domani giovedì alle ore 18 presso la Federazione si terrà l'assemblea di zona della Federazione Giovanile sulla situazione internazionale e i compiti dei comunisti.

Ringraziamento della zona Sud

Ustonata nella casetta pericolante

Una donna di 25 anni, madre di tre figli, si è seriamente ustonata ieri a causa di una improvvisa fiammata della stufetta elettrica che stava accendendo.